

# Viesti, le Notizie

## di Bratskij Mir

Anno XIII - Numero 02 – Febbraio 2015

### Un “Centro Tau” per riconciliarsi con il mondo

Così è passato un altro anno e ne è iniziato uno nuovo.

Ed è passato ancora un anno anche al “Centro Tau” di Ussurijsk.

Abbiamo passato ancora un anno assieme a quanti si sono rivolti a noi chiedendoci un aiuto: che hanno ricevuto!

Nel corso del duemila e quattordici, si sono rivolte al “Centro Tau” ottantatré persone.

Di queste, ben sessantuno hanno vissuto al “rifugio” per un periodo più o meno lungo, a seconda delle esigenze di ciascuno: tutto dipende, infatti, dall’approccio individuale verso ogni persona e ciò è quanto permette di risolvere i problemi di chi si rivolge a noi puntando alla socializzazione.

Essi, da noi, hanno ricevuto un tetto sopra la testa, un posto letto, colazione, pranzo e cena, servizi medici ambulatoriali, servizi per l’igiene personale, indumenti e, certamente, i servizi del Segretariato Sociale.

Ed è grazie al lavoro del Segretariato Sociale che, nel corso del 2014, sedici persone si sono inserite nel mondo del lavoro, sette hanno riottenuto i documenti di identità e, con essi, i diritti che ne conseguono e la dignità dell’essere cittadini.

Del servizio medico ambulatoriale, hanno usufruito quarantadue nostri ospiti, mentre il Segretariato Sociale, lo scorso anno, ha aiutato cinque persone a percepire la pensione di anzianità e tre quella di invalidità: ben otto nostri ospiti, dopo essere stati da noi temporaneamente, sono stati introdotti in una Casa di Riposo per persone anziane ed ivi accompagnati dopo aver preparato e presentato tutta la documentazione necessaria per essere inseriti.

Oltre a ciò, trentadue persone si sono rivolte al “Centro Tau” ed hanno ricevuto una consulenza; dodici a basso reddito sono stati nostri ospiti ed hanno pranzato regolarmente alla “Mensa sociale” del “Centro Tau”: la maggior parte di loro sono pensionati.

Queste sono le cifre del lavoro svolto al “Centro Tau” nel 2014!

Si tratta di un grande lavoro: senza alcun dubbio! Un lavoro per il quale ringrazio di vero cuore tutti i collaboratori e tutti gli amici del “Centro Tau” che hanno consentito tutto ciò grazie alla loro vicinanza fatta di simpatia, preghiera e, tante volte, anche di aiuto concreto.

Un grande lavoro, senza dubbio, svolto per il bene di quanti si sono rivolti a noi e che è andato in loro aiuto, ma che è servito anche alla società: e, a proposito di ciò, sottolineo semplicemente la valenza preventiva del lavoro svolto dal “Centro Tau” nella sfera delle malattie infettive.

Un lavoro che spesso ha significato salvare la vita ad alcune persone o evitare loro cancrene, amputazioni e congelamenti.

Ma si è svolto, nello scorso anno, anche un lavoro “invisibile” e che i numeri delle statistiche non rilevano e non contano.

Un lavoro che raggiunge scopi altrettanto importanti e fondamentali: le relazioni!

Le relazioni, cioè, ristabilite da parte dei “senza dimora” con la società; le relazioni grazie alle quali le persone tornano ad essere nuovamente tali riacquistando la dignità e divenendo a pieno titolo nuovamente membri della società e che hanno nuovamente fiducia, anzitutto, in se stessi e poi certamente anche negli altri.

E per raggiungere questo obiettivo del ristabilimento del mondo relazionale, a questo grande ed “invisibile” lavoro, sono state di aiuto le “conversazioni” del giovedì su diversi importanti temi: la cura della persona,

l'educazione civica, la psicologia della relazione, appunto.

Ma al raggiungimento del fine hanno contribuito anche i colloqui informali, le iniziative per impiegare il tempo libero con frutto, gli incontri con i rappresentanti degli "Anonimi Alcolisti" e, soprattutto, quella atmosfera di serenità e di amicizia che si può provare e quasi toccare con mano nei confortevoli ambienti del "Centro Tau" che riconcilia l'anima, spesso affranta e affaticata, con se stessa permettendo poi la riconciliazione con il mondo intero!

Inizia un nuovo anno, ora.

Inizia un nuovo anno anche al "Centro Tau".

Un nuovo anno che ci vedrà sempre impegnati ad offrire i servizi primari alle persone in difficoltà che si rivolgeranno a noi perché esse si riconcilino con se stesse e, riacquistata la dignità, tornino a pieno titolo ad essere membri della nostra società.

Un nuovo anno di lavoro sostenuti certamente ancora da tanti tra cui voi, cari lettori di questo giornalino!

### **Boris vince il torneo**

Iniziato il lunedì cinque di gennaio, si è concluso tre giorni dopo, il giovedì otto, con le finali e le premiazioni!

Non è la prima volta: è già, infatti, il secondo torneo che si realizza al "Centro Tau" in questi ultimi tre mesi!

Un torneo di "Domino".

Il "Domino": proprio quel gioco da tavolo che si faceva da ragazzi e che consiste nell'avvicinare i tasselli con lo stesso numero che si hanno a disposizione formando una lunga catena affiancandone uno all'altro ed il cui vincitore risulta essere colui che per primo resta senza tessere.

Ai tempi sovietici, mi hanno detto che nelle fabbriche e nei cantieri il "Domino" era un gioco molto popolare: negli intervalli dell'orario di lavoro, gli operai ed i muratori, prendevano la scatolina che conservava le tessere e su di una tavoletta piana si mettevano a giocare.

Non è, dunque, questo un gioco praticato solo dai ragazzi e dai bambini.

Del resto, sono stati gli stessi ospiti del "Centro Tau" a scegliere questo gioco accogliendo la proposta di impegnarsi nuovamente in un torneo: il gioco degli "scacchi" e della "dama" sono stati

da loro stessi scartati in quanto ... avrebbero dovuto "pensare" troppo!

Ma lungi da noi il ritenere che i partecipanti al torneo di "Domino" del "Centro Tau" non si siano impegnati a fondo e non abbiano "pensato" a lungo prima di effettuare le loro mosse sul tavolo da gioco!



**La concentrazione di Boris**



**Fasi del torneo di "Domino"**



Mentre in quei giorni il gelo si faceva sentire, le vie della cittadina di Ussurijsk erano quasi deserte: non per il freddo, ma perché quelli erano giorni di festa.

Le scuole erano chiuse, infatti, e moltissimi erano a casa dal lavoro per via delle festività legate al Capodanno ed al Natale che, si sa, viene celebrato dalla Chiesa Ortodossa russa il sette di gennaio.

I nostri ospiti, quindi, approfittando dei giorni di festa si sono divertiti e “confrontati” in questa gara per di più ... al caldo e protetti dal gelo.

Non sono pochi i nostri ospiti che hanno ricominciato a lavorare, mentre stanno da noi, svolgendo occupazioni più o meno saltuarie; altri sono invece in età pensionabile: tutti, quindi, all’inizio di gennaio erano in vacanza.

Il torneo aveva “due gironi” e i vincitori degli “incontri” conquistavano i punti necessari per partecipare alle semifinali e quindi alle finali di giovedì otto gennaio.

Ogni “incontro” era arbitrato da due giudici “imparziali” che non partecipavano al torneo: Yuri e Piotr.

Alla fine l’ha spuntata Boris che in finale ha avuto la meglio su Islamov.



**Momenti della finale tra Boris e Islamov**



**Stretta di mano prima della partita**



**Boris alza il premio**



**Boris e Islamov prima della finale**

Boris è un simpatico anziano, rimasto senza casa dopo aver lavorato una vita.

Si è separato dalla prima moglie e si è risposato con un’altra, ma la salute ... lo ha abbandonato ad un certo momento: e la seconda moglie ha abbandonato lui!

Questa è la vita: la parte più dura di essa!

Già: quando nel momento del bisogno, nel momento in cui tu hai più bisogno ... le persone più care ti abbandonano!

Boris subì un ictus, e perdette l’uso della parola ed in parte del movimento degli arti.

E Boris restò senza difese, malato, solo; e si ritrovò ad essere, per di più, “senza dimora”: tutto in una volta!

Così, nel febbraio del duemila e quattordici Boris approdò al “Centro Tau”.

Da qui, dopo una breve permanenza da noi, fu fatto ricoverare in un ospedale per le cure e la riabilitazione.

Boris ha ripreso, grazie a Dio, pian piano le funzioni motorie degli arti ed in parte anche l’uso della parola: insomma, si fa capire dai suoi interlocutori.

A lui piace moltissimo passeggiare nei boschi e, non di rado, chiede il permesso di andare da un amico a passare qualche giorno nella sua casetta: dove?

Nel bosco, naturalmente.

Ed a seconda della stagione, torna al “Centro Tau” sempre con un paio di sacchetti di plastica pieni di regali: i pinoli, i funghi, qualche ortaggio e, naturalmente, il miele!

Già, perché Boris ama il miele alla follia che, per di più, fa bene alla sua salute e tiene viva la sua passione di sempre: Boris è stato, infatti, un apicoltore.

Al “Centro Tau” il vincitore del torneo di “Domino” di Capodanno, Boris, è stato aiutato, oltre che a riabilitarsi in ospedale, a ricevere la pensione di invalidità ed allo scoccare del sessantesimo anno di età, in questo duemila e quindici, riceverà la pensione di anzianità.

Inoltre, sono stati presentati i documenti per essere accolto, sempre quest’anno, in una “Casa di Riposo” per persone anziane.

I partecipanti al torneo sono stati premiati al termine della finale, ed anche i due arbitri hanno ricevuto un segno di riconoscimento: un paio di calzettoni pesanti che da queste parti risultano essere assai utili!

Tutti sono rimasti soddisfatti e contenti di essersi divertiti per alcuni giorni (al caldo!) e di aver passato dei piacevoli pomeriggi in compagnia: il che ha generato in ognuno il desiderio di partecipare al più presto ad un prossimo torneo!

### **Le “relazioni costruttive e positive” con sé e con gli altri**

Ed il sei gennaio, i magi, alla fine sono giunti anche ad Ussurijsk!

Sono apparsi, cioè, nel presepe allestito nella cappella della nostra parrocchia del “Natale del Signore” ed anche al pian terreno nel presepe del “Centro Tau”.

I presepi sono rimasti allestiti fino al diciannove di gennaio: giorno in cui, come si sa, chi segue il Calendario Giuliano festeggia la festa del Battesimo di Gesù, e poi sono stati smontati.

Anzi, a dire il vero, un giorno di gennaio le statuette del Presepe del “Centro Tau” sono anche “andate in trasferta”, prestate, infatti, al pastore di una chiesa luterana perché anche i suoi parrocchiani potessero ammirarle.

Ma la maggior parte del tempo natalizio ad ammirare il presepe con le sue statuette sono stati soprattutto gli ospiti del “Centro Tau”.

Nel mese di gennaio, dopo le festività natalizie, sono proseguite le conversazioni che si tengono con gli ospiti al giovedì pomeriggio su vari temi che interessano loro da vicino.

Il giorno quindici, così, leggi in vigore alla mano, la nostra assistente sociale Olga ha parlato del comportamento da tenersi nei luoghi pubblici senza il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o, addirittura, in reati.



**Le conversazioni del mese di gennaio**



Il ventidue è stata la volta di Natalia che ha svolto il tema, anche attraverso alcuni giochi ed esercizi, della ricerca del positivo nelle cose, negli avvenimenti e, soprattutto in se stessi e negli altri: ci si deve abituare a ringraziare per quanto di bello ci capita, e non piangere sempre sugli errori e sottolineare il negativo.

Le conversazioni di Natalia con i nostri ospiti, possiamo definirle di “psicologia della relazione dell’auto sviluppo” ed i partecipanti cercano di creare con se stessi e con il mondo che li circonda “relazioni costruttive e positive” e ciò è assai importante tenendo conto del fatto che i nostri ospiti generalmente tendono al contrario all’autodistruzione!

Nell’ultima conversazione del mese di gennaio, il ventinove, assieme ai nostri ospiti abbiamo infine affrontato il tema del tabagismo attraverso la visione di un video nell’ambito del ciclo di chiacchierate su un “sano modello di vita” e sul “prendersi cura di se stessi”.



**Si assiste ad un video sul tema del tabagismo**

In Russia muoiono all'anno quattrocentomila persone per cause correlate al tabagismo e tra i nostri ospiti, la stragrande maggioranza è portatrice di questa “dipendenza”.

Non è certamente la visione di un video che farà decidere ad una persona di interrompere questa dipendenza, ma informare sui danni irreversibili provocati dal “fumo” delle sigarette resta comunque un nostro dovere morale.

Dopo aver visto il reportage ci si è intrattenuti a discutere su questo tema e delle conseguenze sulla nostra salute causate dal fumo delle sigarette.

La domenica, invece, è dedicata al cinema ed anche nel mese di gennaio, dunque, si sono

passati dei bei pomeriggi guardando film d'autore.

Il giorno quattro, così, si è visto assieme il film: “Ironia del destino. La continuazione”.

Il giorno undici, invece, il pluripremiato “Avatar”, mentre la domenica venticinque è stata la volta della visione del miglior film dell'anno duemila e quattordici premiato con l'Oscar: “Dodici anni schiavo”.



**Ci si intrattiene la domenica con la visione di un film**

I nostri ospiti con grande piacere assistono alle proiezioni di questo cineforum, chiamiamolo in tal modo pure forse con un po' di enfasi ma, del resto, non di rado al termine della visione sorgono spontanee anche delle discussioni o per lo meno si commenta assieme il film a cui si è assistito.

E per ultimo, ma forse è tra le iniziative più importanti tra quelle che si svolgono al “Centro Tau”, bisogna dire che è sempre interessante e toccante ascoltare la testimonianza dei rappresentanti dei gruppi di “Alcolisti Anonimi”.



**L'incontro con gli “Anonimi Alcolisti”**

La mattina del ventiquattro di gennaio, si è dunque tenuto l'abituale incontro dei nostri ospiti con i membri di "A.A." che giungono in modo speciale da Vladivostok con regolarità per motivare alla sobrietà i nostri amici.

Speriamo che la loro costanza e la loro viva testimonianza tocchi l'anima almeno di qualcuno dei nostri ospiti!

### **Il contributo degli ospiti al "Centro Tau"**

Lo Stato ha aumentato le pensioni nella Federazione Russa, seppur non di molto.

Nel duemila e quindici, così, i pensionati di tutte le categorie percepiranno qualche cosa in più, anche se penserà l'inflazione e la caduta del rublo a consumarne una parte!

Al "Centro Tau", gli ospiti (se in possibilità di farlo!) offrivano fino al dicembre del duemila e quattordici, complessivamente quaranta rubli al giorno per la loro permanenza da noi: l'albergo di Ussurijsk di gran lunga meno caro degli altri chiede mille e cento rubli per il solo pernottamento!

Era una cifra ovviamente altamente simbolica, dunque, ma che conservava il suo grande valore pedagogico e di "giustizia": alla mia riabilitazione, io stesso devo "prendere parte"!

A maggior ragione, chi durante la sua permanenza al "Centro Tau" non ha altre spese ed ha una entrata fissa (e discreta!) come quella che viene da un reddito pensionistico magari ottenuto grazie proprio al lavoro della nostra assistente sociale.

Chi non poteva versare questa cifra, comunque, non era assolutamente obbligato: non pochi sono gli ospiti che, ad esempio, hanno appena ripreso a lavorare, oppure svolgono lavoretti saltuari o non hanno per varie ragioni reddito alcuno.

Ma il tredici di gennaio è accaduta una cosa molto interessante e certamente assai degna di nota!

Di prima mattina, gli ospiti che percepiscono una pensione da lavoro o di invalidità (tra tutti una decina di persone), sapendo dell'aumento del loro reddito pensionistico da parte dello Stato, si sono radunati e, concordemente, alla presenza della direzione del "Centro Tau", hanno deciso di portare il loro contributo giornaliero a sessanta rubli: trenta per il vitto e trenta per l'alloggio!

Un gesto significativo ed un passo coraggioso preso dagli stessi nostri ospiti e che la dice lunga su molte cose.

Un gesto accolto con benevolenza dalla direzione del "Centro Tau" che ha ringraziato i nostri ospiti e che comunque continuerà a fare eccezioni che sono regola nei casi in cui l'ospite non potrà offrire il proprio contributo simbolico.

### **Yuri**

Ne ha compiuti cinquantotto, il quattordici di gennaio.

Ed è, quindi, stato festeggiato.

Si è presa infatti l'ottima abitudine al "Centro Tau" di festeggiare i compleanni degli ospiti: è un segno di attenzione nei loro confronti e di affetto che nessun altro rivolge loro.

La sera, dopo la cena, le suore coreane hanno dunque preparato in suo onore una torta e lui, Yuri, con un sorriso un po' timido, ha spento la candelina tra l'applauso di tutti gli altri compagni.



**Yuri spegne la candelina**

Yuri, persona schiva e taciturna ma che dietro la timidezza nasconde una grande umanità, non è da molto tempo con noi: è stato infatti accolto al “Centro Tau” all’inizio di dicembre.

In realtà, però, lui vi era già stato al “Centro Tau” per un non lungo periodo nel duemila e dodici.

Yuri lavora, anche se non in “regola”, ed in questo momento si trova in malattia a causa di un trauma ricevuto.

Un tempo Yuri era sposato, ma poi si è diviso dalla moglie alla quale era intestato l’appartamento.

L’appartamento dei genitori, invece, è andato al fratello di Yuri e così lui, dopo il divorzio, ha vissuto in un locale preso in affitto.

Lavorava a quel tempo, e tutto, più o meno, andava bene.

Ma mancavano gli affetti e Yuri ... si è messo a bere: purtroppo!

E con il bere, prima o poi, si perde quello che, poco o tanto, si ha: e Yuri perdette il lavoro, infatti!

Con la perdita del lavoro, ben presto i soldi finirono e con i soldi finì anche la possibilità di affittare la stanza: insomma, Yuri si ritrovò ad essere un “senza dimora”.

E lui, così, bussò la prima volta alla porta del “Centro Tau”.

Si riprese, poi.

Trovò lavoro e con il lavoro trovò anche i soldi per affittare nuovamente una stanza in cui vivere: così Yuri allora lasciò il “Centro Tau” dove però, come già detto, vi è tornato da poco.

Dopo il trauma, infatti, Yuri si è ritrovato da solo e senza la possibilità di lavorare.

Ricoverato in ospedale, non lavorando “in regola”, non gli è stata riconosciuta la “malattia”, e l’acquisto dei medicinali necessari alla convalescenza lo ha lasciato ancora una volta senza soldi: e senza soldi non poteva pagare l’affitto.

Così, temporaneamente, per il periodo della convalescenza, Yuri si è rivolto per la seconda volta al “Centro Tau” dove è stato anche festeggiato per il suo compleanno.

Tornerà al lavoro, tra poco, il cinquantottenne Yuri non appena si sarà ristabilito fisicamente.

Lavorerà, quindi, ancora soltanto per due anni essendo ormai alle soglie della pensione che riceverà se, ovviamente, si manterrà sobrio dal

momento che, come sembra, la “sbandata” avuta con l’alcol sia rientrata già da un bel pezzo.

Intanto, una volta spenta la candelina sulla torta al “Centro Tau”, Yuri ha ricevuto anche un regalo oltre l’applauso e l’augurio di tutti: una tavoletta di cioccolato e delle calze di lana pesanti che gli ricorderanno un po’ di dolcezza e un po’ di calore e che ... al mondo, nonostante tutto ed in ogni caso, lui non è solo!



Momenti della festa a Yuri

## In cerca del proprio futuro

Nel corso del mese di gennaio, abbiamo fatto una sorta di indagine tra gli ospiti del “Centro Tau”.

Vi sono autisti, falegnami, apicoltori, intagliatori del legno, traduttori professionali dal cinese, sarti e ... molto altro!

Il sogno di ognuno è quello di tornare ad occuparsi di ciò che lui ha amato fare o ama fare, o non è mai riuscito a realizzare a motivo del fatto che un bel giorno ... si è perduto per strada! Cercheremo di fare di tutto perché ciascuno possa realizzare il proprio sogno e, non è escluso, ad esempio, che tra poco appaiano dei “Laboratori” negli ambienti del “Centro Tau” affinché ciascuno possa sviluppare la propria “arte”.

Già, infatti, il “Centro Tau” ha in dotazione, ad esempio, gli strumenti per intagliare il legno: lime, grattugie, ceselli, pialle, carte abrasive, seghe, attrezzi per il disegno, eccetera.

E già, infatti, il “Centro Tau” ha in dotazione, ad esempio, una buona macchina da cucire, fili, aghi, forbici, ferri da stiro ed altra strumentazione necessaria per allestire una sartoria.

Ovvero: Aleksandr, l’intagliatore del legno, e Yura, il sarto, se ne avessero voglia e tornasse in loro la passione e l’interesse per la propria

professione, potrebbero già iniziare a rimettersi alla prova con i loro strumenti di lavoro e mostrarci la loro arte: occorre soltanto liberare un paio di stanze, sistemarle ed adattarle al nuovo loro utilizzo come laboratori; e tutto ciò sembra abbastanza reale e fattibile!

È questione di giorni, insomma: a noi motivare e stimolare l'interesse, ad esempio, in Yura ed Aleksandr, dunque!

Ed a loro la volontà di realizzare il proprio sogno. Ma l'indagine, chiamiamola in tal modo, non riguardava soltanto la sfera professionale e verteva anche su altri temi più, diciamo così, intimi.

Così ad esempio, Evghenij, sessantasette anni, alla domanda: "Cosa sogni", rispondeva: "Di uscire da qui il più presto possibile e tornare a vivere con mia moglie".

Ed alla domanda: "Cosa mi rende felice", sempre Evghenij rispondeva: "L'amore dei miei figli nei miei confronti".



**Evghenij in primo piano**

Evghenij parlava della seconda moglie, in verità. Mentre circa i figli, intendeva proprio tutti i suoi. Lui di mogli ne ha avute ben tre, infatti, e da tutte e tre ha avuto dei figli che gli hanno voluto bene.

Visse nella Germania Orientale, dove era soldato di stanza dell'esercito sovietico, dell'Armata Rossa.

Lì si sposò ed ebbe una figlia.

Poi tornò in Patria, nell'Estremo Oriente russo, ma la moglie e la figlia non lo seguirono.

Lui, dunque, allora si risposò ed ebbe un'altra figlia.

Iniziarono però i problemi quando ogni tanto tornava a casa "sbronzo" e seguì il divorzio dopo dieci anni.

Arrivò anche il tempo della terza moglie e della terza figlia, poi.

Ma tutto finì una gelida sera di dicembre quando lo trovai seduto sulla neve e sul ghiaccio vicino al nostro cancello.

Il motivo?

Lo stesso: la terza moglie non poteva più sopportare che qualche volta Evghenij tornasse a casa ubriaco.

Quella sera di inizio dicembre, il "Centro Tau" probabilmente gli salvò la vita: nel vero senso della parola!

La colonnina del mercurio, infatti, quella sera, lo ricordo molto bene, era vicinissima ai meno trenta gradi e come potesse lui starsene seduto sulla neve ghiacciata per tutta la notte sino al mattino, come lui avrebbe potuto sopravvivere quella notte senza subire alcun danno fisico ... proprio non lo so!

Cosa era accaduto?

Quella sera di dicembre, la terza moglie aveva allontanato per sempre Evghenij e lui, uscito in strada con addosso un cappotto, se ne stava seduto davanti al nostro cancello, immerso nei suoi pensieri, ma anche con la speranza che ci saremmo accorti di lui, almeno, disse lui stesso, per non morire congelato.

Ci siamo accorti di lui, grazie a Dio!

Lo abbiamo accolto, quindi, lavato e cambiato subito quella sera stessa: era seduto sulla neve e sul ghiaccio, del resto!

Dopo un paio di giorni che gli sono stati necessari per l'ambientamento, con Evghenij si è iniziato a parlare, e lui si è pian piano aperto.

Con la prima moglie, in Germania, lui non ha più contatti e neppure con quella figlia: d'altra parte sono passati tanti anni e la distanza geografica è enorme; ma con la seconda moglie e la di lei figlia, Evghenij ha sempre mantenuto discreti rapporti e così ora lui sogna, e non lo nasconde, di poter tornare da lei: in fondo, dice lui, beveva soltanto saltuariamente!

Per altro, alle riunioni degli "Alcolisti Anonimi" si dimostra sempre abbastanza interessato ed attivo: rivolge domande pertinenti e chiede consigli: come smettere di bere?

Seppur saltuariamente, poi lui precisa!

L'affetto della figlia, ormai adulta, lo rende felice e chissà che Evghenij non possa davvero tornare a casa e smetta finalmente di bere anche se "qualche volta"!

Alternative, in fondo in fondo, non ce ne son poi molte: o la “Casa di Riposo” per anziani, o gli affetti!

La realizzazione del proprio sogno, non dipende solo da lui: chiaro!

Non è detto che moglie e figlia lo riaccolgano in casa.

Ma, se desidera veramente questo, deve smettere di bere e dimostrarsi un buon marito ed un buon padre.

Se, invece, non verrà da loro accolto o non avrà abbastanza umiltà per andare a bussare alla loro porta di casa ... noi lo aiuteremo in ogni caso!

Ed Evghenij si insedierà in una “Casa di Riposo” per persone anziane, dalla quale potrà tranquillamente andare a far visita a chi lo rende felice!

## **La Fraternità di Ussurijsk al completo**

Riottenuto il visto di ingresso, per tre mesi, frate Kiprian ha fatto ritorno ad Ussurijsk il ventiquattro di gennaio.

La piccola Fraternità Francescana di Ussurijsk, si è così ricomposta al completo ed anche le due piccole comunità parrocchiali di Ussurijsk e di Arsenev potranno ora, sebbene per soli tre mesi (!), tornare alla normalità.

Scaduto il visto a frate Kiprian proprio il giorno di Natale, infatti, avendo lui dovuto abbandonare la Russia e tornare in Polonia fino al ricevimento di un nuovo visto di ingresso, frate John ha dovuto così dividersi per le celebrazioni liturgiche e le attività parrocchiali, tra le due cittadine che distano l’una dall’altra circa centotrenta chilometri.

Così, ad esempio, la Santa Messa ad Ussurijsk, per tutto il mese di gennaio fino al ritorno di frate Kiprian è stata celebrata nei primi giorni della settimana, mentre negli ultimi giorni ad Arsenev.

Alla domenica, poi, ad Ussurijsk la Messa è stata celebrata nel tardo pomeriggio anziché il mattino, per dare modo a frate John di rientrare da Arsenev dopo aver celebrato al mattino nella parrocchia locale dell’Annunciazione.

Anche se le due parrocchie sono piccoline, secondo il numero dei parrocchiani, in esse si svolgono tutte le tipiche attività svolte in ogni parrocchia di questo mondo, oltre alle celebrazioni liturgiche.

Senza il sacerdote, sono rimaste per un mese poi anche le poche famiglie cattoliche di Pokrovka e di qualche altro villaggio che sono visitate da frate Kiprian secondo le possibilità e, certamente, le condizioni delle strade nei mesi invernali.

Tutto ciò ha creato, certamente, tra i parrocchiani di entrambe le parrocchie alcuni disagi: ma alternative non c’erano essendoci nella Fraternità Francescana di Ussurijsk soltanto due sacerdoti.

E nel mese di gennaio, così, tutto il lavoro pastorale è rimasto un po’ bloccato, per sbloccarsi nuovamente con il rientro di frate Kiprian il quale, per altro, dà anche una mano in Fraternità, tenendo delle lezioni sulla fede secondo il Catechismo della Chiesa Cattolica, per la formazione del postulante Maksim che, come si sa, dal Kazakhstan sta sperimentando la “vita dei frati” per poi decidere se a questa “forma vitae” lo chiama il Signore e, dunque, iniziare l’anno, così chiamato, di “Noviziato”.

Insomma, con l’ultima settimana del mese di gennaio, ad Ussurijsk tutto è tornato alla normalità: almeno per ora, per tre mesi, poi si vedrà!

## **A gennaio: tutto esaurito**

Tutto esaurito!

O quasi.

Insomma, sono rimasti soltanto un paio di posti letto di riserva, e poi, al trentuno di gennaio, siamo al “tutto esaurito”.

I posti letto al “Centro Tau” sono trenta, dislocati in due confortevoli ed ampie stanze.



**I posti letto al “Centro Tau”**

È vero, si possono aggiungere degli altri letti e far divenire quelli che già sono utilizzati “a castello”.

Ma non si aggiungono, se non tre o quattro, già da anni, vista la tendenza alla diminuzione del numero dei “senza dimora” ad Ussurijsk.

Vi sono a disposizione anche altri tre posti letto, definiamoli provvisori, dislocati nella portineria, vicino al cancello di ingresso.

La tubercolosi nella regione del “Primorje” è ancora alquanto diffusa, ed al “Centro Tau”, come in tante altre strutture simili, non si può accedere senza prima aver fatto tutte le analisi cliniche necessarie.

Così, i tre posti in portineria sono occupati temporaneamente da coloro che sono in attesa dei risultati delle analisi che, se non ci sono complicazioni, l’ospedale con cui si collabora rilascia molto in fretta, entro cioè uno o due giorni.

Alla sera di sabato trentuno di gennaio, insomma, vi erano due soli posti liberi al “Centro Tau”, ma con due persone in portineria.

Trenta persone, “senza dimora”, che hanno trovato rifugio dal gelo invernale dell’Estremo Oriente russo presso il “Centro Tau”, ma che hanno trovato anche un percorso di risocializzazione che buona parte ha intrapreso una volta che ha deciso di abbandonare la “vita in strada”.

Durante il mese di gennaio, così, giorno dopo giorno sono state accolte, una dopo l’altra, nuove persone ed in tal modo, si sono occupati, dunque, quasi tutti i posti letto.

Siamo qui per loro, nulla di strano, quindi!

Il “Centro Tau”, infatti, è stato aperto dai “Fratelli Minori (Francescani)” per accogliere le persone in difficoltà e “senza dimora”.

Ma non ci si “abituava” mai alle disgrazie altrui!

E, dunque, ogni persona accolta non è un numero, ma è una storia degna di attenzione, di riflessione e che esige da noi tutto l’impegno a tendere ad essa la mano e porgerne aiuto.

Colpiscono però alcune cose.

Il mese di dicembre è stato molto freddo ed ha toccato più volte i meno trenta gradi: eppure il maggior numero di richieste di essere accolti al “Centro Tau” è arrivato soltanto nel mese di gennaio, nella seconda metà del mese, quando le temperature erano ormai ... più miti e toccavano solo i meno quindici gradi!

E colpisce soprattutto questo fatto: ben sette dei nostri ospiti hanno subito delle amputazioni: chi non ha più le dita dei piedi, chi ormai è senza un piede, chi senza una gamba, chi senza le dita della mano!

Che tristezza!

Alcuni nostri ospiti accolti in gennaio, giovani per altro, sono venuti da noi direttamente dal reparto di chirurgia dell’ospedale cittadino consigliati dallo stesso chirurgo che ha compiuto l’operazione.

Come a dire: sono rimasti all’aperto nel periodo più freddo, gli arti si sono congelati, sono andati in cancrena ed hanno subito l’amputazione: e se fossero venuti prima da noi, forse ...

Ma con i “se” ed i “ma” non si fa la storia ed ora da noi, ad esempio, dal ventitrè di gennaio c’è Vitalij: trent’anni con tutte le dita di entrambi i piedi amputate.

Le ferite sono ancora aperte, ma lui impara ugualmente a camminare con le stampelle, anche se prova dolore.

Trent’anni: che tristezza!

Vitalij è senza documenti di identità: e farglieli riottenere è il primo nostro obiettivo.

Poi cercheremo di fargli ottenere la pensione di invalidità e, quindi, un lavoro e con il lavoro un alloggio.

È nostro ospite dal ventiquattro di dicembre scorso Ivan, giunto anch’egli direttamente dall’ospedale dove gli era stata amputata una gamba fin sopra il ginocchio a motivo di un congelamento e della relativa cancrena sofferta nello scorso novembre.



**Ivan sfida Boris  
nella fase “a gironi” del Torneo di “Domino”**

Nel mese di gennaio la nostra assistente sociale Olga ha presentato anche per lui quanto necessario ai relativi organi per fargli riottenere i documenti di identità, ottenuti i quali si cercherà di fargli avere, quindi, la pensione di invalidità e poi si provvederà, con il suo accordo, all'inserimento in una casa di riposo.

Ivan ha cinquantadue anni ed è stato il primo con amputazioni ad essere quindi da noi accolto alla fine dicembre: sono seguiti gli altri, come si diceva, in gennaio.

A dicembre Ivan mi disse: "Il reparto di chirurgia che mi ha dimesso è pieno di casi come il mio!".

Che tristezza: se si fossero rivolti a noi in autunno!



Brat Stefano

Ricordiamo con la preghiera  
l'amico di Bratskij mir  
Carlo Giuseppe Poletti



Dalla casa del Padre  
continuerà ad esserci vicino!

## Se vuoi aiutare i Frati Francescani di Ussurijsk

puoi inviare offerte a:

### Provincia di Lombardia dei Frati Minori San Carlo Borromeo

Banca Prossima, Agenzia 05000 Milano  
Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano  
(MI)

IBAN IT56C0335901600100000062449  
SWIFT BCITITMX

Oppure:

### Curia Provinciale dei Frati Minori

Via Farini 10, 20154 Milano  
conto corrente postale n. 29396207

In entrambi i casi è indispensabile segnalare la causale di versamento: BRATSKIJ MIR (Russia), e specificare l'intenzione delle offerte (Centro Tau, Parrocchie di Ussurisk e di Arsenev, intenzioni di Sante Messe, Fraternità Francescana ... altro).

Per ulteriori informazioni puoi rivolgerti a:

### BRATSKIJ MIR (Mondo Fraterno)

Segretariato delle Missioni Francescane  
Convento Sacro Cuore  
Piazza Gentile Mora, 1  
21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel. 0331.633450

[missioni@fratiminori.it](mailto:missioni@fratiminori.it)

oppure:

[gianna.gi@infinito.it](mailto:gianna.gi@infinito.it) - Tel. 3498739685

[bratstefano@yandex.ru](mailto:bratstefano@yandex.ru)